RITRATTI DI DONNA

Carla Possagno *soprano*
Luisa Bassetto *violino*

Sogno, realtà, gioia, ebbrezza, depressione, dolore, follia raccontate da voce e violino in un viaggio intorno alla complessità dell'essere donna, cercando di cogliere, attraverso la suggestione musicale, l'essenza della realtà, oltre la realtà stessa.
I pezzi che accompagnano questo percorso appartengono a vari autori e a epoche differenti, da Bach a Satie, a Kurtág, e sono affidati a due strumenti melodici, la voce e il violino, che nella loro essenzialità rappresentano due coscienze a confronto, in un rapporto dialettico in cui convivono sentimenti contrastanti.
Il concerto si apre con *Vexations* di Erik Satie: in una nota il compositore indica di eseguire il pezzo per ben 840 volte "dans le plus grand silence, par des immobilités sérieuse". La circolarità e ripetitività della composizione diventa un *refrain* ossessivo nel corso della performance, e scandisce lo scorrere inesorabile del tempo col suo ritmo naturale e sempre uguale.

Programma

TRADIZIONALE

Vent frais, vent du matin
Vent frais, vent du matin / soulevant les sommets des grands pins
Joie du vent qui souffle / Allons dans le grand.

ERIK SATIE

Vexations *

GYÖRGY KURTÁG

Kásásodik a viz (Si addensa l'acqua)
da *Attila József Fragmente op. 20* per soprano
(Si addensa l'acqua, si forma il ghiaccio
e i miei peccati si raccolgono nella morte)

EUGÈNE YSAŸE

Malinconia
dalla *Sonata op. 27 n. 2* per violino solo

GUSTAV HOLST

Five Songs op. 35
Jesu Sweet, *now will I sing / To Thee a song of love longing; / Do in my heart a quick well spring / Thee to love above all thing. / Jesu Sweet, my dim heart's gleam / Brighter than the sunnybeam! / As thou wert born in Bethlehem / Make in me thy lovèdream. / Jesu Sweet, my dark heart's light / Thou art day withouten night; / Give me strength and eke might / For to loven Thee aright. / Jesu Sweet, well may he be / That in Thy bliss Thyself shall see: / With love cords then draw Thou me / That I may come and dwell with Thee.*

My soul has nought but fire and ice */ And my body earth and wood: / Pray we all the Most High King / Who is the Lord of our last doom, / That He should give us just one thing / That we may do His will.*

I sing of a maiden */ That matchless is. / King of all Kings / Was her Son iwis. / He came all so still, / Where His mother was / As dew in April / That falleth on the grass: / He came all so still, / To His mother's bower / As dew in April / That falleth on flower. / He came all so still, / Where His mother lay / As dew in April / That formeth on spray. / Mother and maiden / Was never none but she: / Well may such a lady / God's mother be.*

My Leman is so true */ Of love and full steadfast / Yet seemeth ever new / His love is on us cast. / I would that all Him knew / And loved Him firm and fast, / They never would it rue / But happy be at last. / He lovingly abides / Although I stay full long /*

He will me never chide / Although I choose the wrong. / He says "Behold, my side / And why on Rood I hung;" / For my love leave thy pride / And I thee underfong. / I'll dwell with Thee believe, / Leman, under Thy tree. / May no pain e'er me grieve / Nor make me from Thee flee. / I will in at Thy sleeve / All in Thine heart to be / Mine heart shall burst and cleave / Ere untrue Thou me see.

EUGENE YSAŸE

Les furies
dalla *Sonata op. 27 n. 2* per violino solo

MANUEL DE FALLA

Nana
da *Siete canciones populares españolas***
Duérmete, niño, duerme, / Duerme, mi alma, / Duérmete, lucerito / De la mañana. / Nanita, nana, / Nanita, nana, / Duérmete, lucerito / De la mañana.

ERIK SATIE

Vexations

VALENTINO BUCCHI

Vocalizzo notturno
da *Quattro liriche*

J S. BACH / F. BUSONI

Ich ruf' zu Dir, Herr (Ti invoco, Signore)
dai *9 Preludi Corali per Organo**

GYÖRGY KURTÁG

Zwei Spazierstöcke *(Authentisch-plagal)*
(da *Kafka Fragmente op. 24* per soprano e violino)
Due bastoni da passeggio
Sull'impugnatura del bastone da passeggio di Balzac: "Abbatto tutti gli ostacoli". Sul mio: "Tutti gli ostacoli mi abbattono". In comune c'è quel "tutti".

GYÖRGY KURTÁG

Népdalféle (Canzone popolare)
da *Jelek,Játékok és Üzenetek* per violino

ERIK SATIE

Vexations

GYÖRGY KURTÁG

Eszká - Emlékzaj op. 12 (S. K. - Rumore di ricordo)
7 canti dalle poesie di Dezső Tandori per violino e soprano
A damaszkuszi út (La via per Damasco)
Adesso che tutto è a posto è il momento migliore.

Kant-emlékzaj (Kant rumore di ricordo)
La falciatrice è là fuori / Il mio rasoio elettrico è là dentro.

Két sor a "Tekercs"-ből (Due frasi dal nastro)
Voglio ricordarmi di questo più tardi. / Sì. Voglio ricordarmi di questo.

Kavafisz-haiku
Sono le due e mezzo! / Come è passato veloce un anno.

Hogy ki ne jöjjünk a gyakorlatból (Per mantenersi in esercizio)
Consolazione- divertimento linguistico

A puszta létige szomorúsága (La tristezza del verbo essere)
Avrei desiderato fosse stato così, / così non è stato.
Pregai: possa essere così. / Così fu.

Les Adieux (Gli addii)
Così a lungo divisi. / Credo di cominciare ad assomigliarle,
(mentre lei assomiglia sempre di più a qualcun altro).
Gli eterni confronti, / identificazioni:

segnali stradali girati e rigirati / particolarmente fatali
per coloro che sempre sono nello stesso punto e mai si muovono.

ALAN HOVHANESS **Hercules op. 56 n. 4**

In old days when men died, there was no path down to hell nor up to heaven, so their souls wandered in the middle world and fell into the sleeping minds of the living. Hercules was wrestling with the serpents when the air suddenly darkened with the spirits of the dead. Night came to the serpent destroyer.
Hercules said: "I must build a path down to hell and up to heaven, to part the dead from the living". He came to a cerulean sea, an Island of jagged mountains split the waters and skies. Far below hanging rocks alone swan, sang.
Hercules took the notes of the swan and bent them down, and bent them up, and Hercules built the path to hell and the path to heaven.

*per pianoforte, arr. per voce e violino di C. Possagno, L. Bassetto
**per voce e pianoforte, arr. per voce e violino di C. Possagno, L. Bassetto

***

CARLA POSSAGNO *soprano*
Si diploma brillantemente in canto nel 1997 presso il Conservatorio di Musica "G. Tartini" di Trieste con il M° Stella Silva dopo aver conseguito il diploma di pianoforte presso il Conservatorio di Musica "B. Marcello" di Venezia, sotto la guida del M° Anna Colonna Romano. Consegue inoltre a Venezia, il diploma del biennio sperimentale di secondo livello in canto. Prende parte nel '98 all'allestimento di *Rigoletto* riservato ai vincitori del concorso lirico di Lignano. Partecipa alla selezione di *Traviata* nel ruolo di Flora col M° Mazzoleni. Si dedica inoltre alla musica sacra interpretando l'oratorio *Juditha Triumphans* e il *Gloria* di Vivaldi. Si è dedicata al repertorio cameristico sotto la guida dei maestri Anna Colonna Romano e G. Gorog, partecipando a diversi concerti di musica da camera. Borsista allo stage su "La romanza da camera del primo ottocento", organizzato dalla Fondazione Giorgio Cini di Venezia, ha partecipato inoltre alle Master Classe di canto tenute dal M° Arena. Si dedica con grande entusiasmo alla musica contemporanea partecipando ai seminari di Luisa Castellani presso il Conservatorio di Milano. Ha eseguito musiche inedite di Gabriele Bianchi e Goffredo Giarda nella rassegna "Autori del 900 nella storia del B. Marcello" e pezzi di G. Kurtág nel ciclo dedicato al "Novecento storico e le avanguardie". Collabora con l'organista della Basilica della Salute di Venezia, Paola Talamini. Da diversi anni collabora inoltre con il contralto Matteo Gobbo riscuotendo notevoli consensi di pubblico e critica. Diplomata in Didattica della Musica presso il Conservatorio di Musica "A.Steffani" di Castelfranco Veneto, è laureanda al corso di Laurea in Discipline delle Arti della Musica e dello Spettacolo (D.A.M.S) dell'Università di Bologna. Insegna presso l'istituto comprensivo di Nervesa, Treviso.

LUISA BASSETTO *violino*
Diplomata in violino nel 1988 al Conservatorio "B. Marcello" di Venezia, si è perfezionata con Marius Cristescu, Dean Bogdanovich, Franco Gulli, Enzo Porta. Ha collaborato con molte orchestre tra le quali l'Orchestra del Teatro La Fenice di Venezia e l'Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma. Nel 1998-99 ha frequentato il laboratorio di musica contemporanea presso la Scuola di Musica di Fiesole e i corsi di composizione elettronica e informatica musicale dell'IRCAM di Parigi; nel 2000 ha ottenuto una borsa di studio dalla Fondazione Paul Sacher di Basilea per effettuare alcune ricerche sull'opera del compositore ungherese György Kurtág.
Laureata in Lettere e in Musicologia e Beni Musicali, ha pubblicato diversi saggi sulla musica contemporanea. Per due anni, dal 2004 al 2005, ha collaborato con la segreteria artistica e l'ufficio stampa della Scuola di Musica di Fiesole. Attualmente è responsabile dell'ufficio stampa di Teatri e Umanesimo Latino S.p.A. di Treviso e svolge attività concertistica in formazione di trio e quartetto d'archi e duo violino e soprano.